

Forze armate e polizia, arrivano i soldi

Via libera della Corte dei conti al pagamento di arretrati e aumenti

Sciolti i nodi del governo, forse a maggio i soldi. Ma c'è l'incognita NoiPa

Francesca Musacchio

■ Un primo passo è stato fatto ma la strada potrebbe essere ancora lunga. Buone notizie per forze armate e polizia che, forse, a breve potrebbero ricevere i tanto sospirati soldi relativi a aumenti stipendiali e arretrati. Ieri, infatti, la Corte dei conti ha registrato il rinnovo del contratto firmato a fine gennaio scorso. Una situazione di stallo che andava avanti da mesi e che Il Tempo ha denunciato nei giorni scorsi. L'intero comparto difesa, dopo le trattative con il governo risultate deludenti e inadeguate, è comunque in attesa di ciò che è stato promesso.

Il recepimento dell'accordo da parte della Corte dei conti, infatti, non sblocca definitivamente la situazione. L'accordo dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale al più presto e trascorsi quindici giorni si potrebbe procedere al pagamento di arretrati e aggiornamenti delle retribuzioni. I dubbi, però, riguardano proprio i tempi di pagamento. Bisogna attendere il passaggio al ministero dell'Economia e poi al NoiPa. Proprio la piattaforma del Mef che si occupa delle retribuzioni del pubblico impiego, avrebbe già collezionato ritardi e errori di calcolo. Il sistema sta crean-

do da tempo non pochi disagi con ritardi fino a tre mesi. «L'approvazione della Corte dei conti - dichiara Domenico Pianese, segretario Cosp, il sindacato indipendente di polizia - era un passaggio fondamentale per sbloccare le risorse del contratto e consentire il pagamento degli arretrati e l'adeguamento degli stipendi dei circa 430.000 appartenenti al comparto sicurezza e difesa. Ora però ci sono i passaggi al Mef e poi le procedure di NoiPa. Se tutti utilizzeranno i tempi biblici della Corte dei conti gli arretrati non arriveranno neanche a settembre e l'aggiornamento dello stipendio in tempi ancora più lunghi! Quindi auspichiamo che il ministro dell'Economia dia disposizione di procedere svelti». Stessa preoccupazione espressa dal delegato Cocer Marina, Antonello Ciavarelli: «Si auspica che questo passaggio alla Corte dei conti sia l'ultimo ostacolo al fine di vedere in busta paga quei pochi arretrati. Il personale sicuramente non si illude - precisa - viste le tante soppresse che ogni mese riceve dagli errori del NoiPa, che a questo punto si auspica che il nuovo governo elimini tornando all'impeccabile amministrazione dei nostri contabili militari». Per qualcuno, come nel caso dei carabinieri, il NoiPa non rap-

presenterà un ostacolo perché l'Arma, con un accordo per adeguare i sistemi costato 180mila euro, è in grado di pagare già subito dopo la pubblicazione del contratto in Gazzetta Ufficiale. Tutte le altre forze armate e la polizia, invece, dovranno attendere che la macchina del NoiPa si attivi. Ulteriori grattacapi per chi si occupa della nostra sicurezza. L'insoddisfazione per il rinnovo del contratto firmato il 26 gennaio scorso non è ancora stata smaltita e sul piatto rimane la discussione sulla "coda contrattuale" che rischia di lasciare, ancora una volta, l'amaro in bocca a militari e poliziotti. I soldi che arriveranno dal rinnovo del contratto, infatti, sono considerati insufficienti, quasi un'elemosina a cui si è arrivati a ridosso della campagna elettorale. A gennaio il governo uscente ha voluto in tutta fretta chiudere il tavolo con una concertazione contestata da Cocer e sindacati sia nel metodo che nel merito. La firma è stata utilizzata come spot elettorale, ma non ha soddisfatto i lavoratori. Adesso la questione potrebbe riproporsi con la parte economica del rinnovo: servizi esterni, servizi notturni, ordine pubblico e straordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



